Si giustifica con *"impegni presi in precedenza"*.

Dopo oltre un mese dall'assegnazione del Nobel per la letteratura, **Bob Dylan** ha comunicato all'Accademia di Stoccolma
che non presenzierà alla cerimonia del 10 dicembre e dunque non potrà ritirare il premio di persona a causa di "
impegni presi in precedenza
".
Lo ha reso noto qualche giorno fai l'Accademia svedese, aggiungendo laconicamente di augurarsi che Dylan possa comunque, entro sei mesi, dare la Nobel Lecture.

Stando a quanto riferisce l'Accademia, l'artista è dispiaciuto di non poter partecipare e "*ha sottolineato di essere molto onorato per il riconoscimento*
".

L'Accademia di Svezia rispetta la decisione di **Dylan**, anche se il fatto che un premiato accetti il Nobel e poi non si rechi a Stoccolma senza ragioni di forza maggiore è un evento molto raro.

In passato, dietro l'assenza dei protagonisti, c'erano impedimenti reali ed oggettivi.
Ad esempio la birmana **Aung San Suu Kyi** (1991) e il cinese **Liu Xiaobo** (2010), premiati con il Nobel per la pace per il loro impegno a difesa dei diritti umani:
per loro fu impossibile ritirare l'onorificenza perché rinchiusi in carcere dai regimi dei loro Paesi.

Altri casi di mancato ritiro sono dipesi da motivi di salute o di età avanzata.
Vedasi **Doris Lessing**, nel 2007 (molto anziana), **Harold Pinter**, nel 2005, perché gravemente malato e **Elfriede Jelinek**
(2004) a causa di una sindrome che le impediva di
comparire in pubblico.

In tutto questo, la decisione di **Dylan** - premiato con il Nobel per essere stato capace "*di creare*

una nuova espressione poetica nella grande tradizione della canzone americana
" - è perfettamente coerente con le scelte di un uomo che ha deciso di essere sempre in tour anche per non lasciarsi 'cristallizzare', per continuare a sentirsi libero nel mondo come un perfetto sconosciuto.

Leggi qui il nostro commento relativo al Nobel assegnato a **Bob Dylan** .